

«Niente pasticci sulla Stella Maris»

Altolà del Pdl: «No a traslochi e varianti urbanistiche preconfezionate»

di GUGLIELMO VEZZOSI

E' GIÀ DIVENTATO un rovente caso politico il ventinato trasloco della Fondazione Stella Maris che sarebbe in cerca di una nuova sede, più moderna e funzionale rispetto alle accresciute esigenze dell'istituto, diventato negli anni punto di riferimento a livello internazionale nella diagnosi e cura di numerosi disturbi infantili e dell'età evolutiva. L'altolà viene dal Pdl che punta il dito «sull'incredibile fretta con la quale il centrosinistra sta cercando di chiudere la partita. Abbiamo l'impressione che si voglia proporre-imporre una soluzione preconfezionata alla Stella Maris senza aver valutato ipotesi più razionali e migliori in primis per l'istituto e poi per l'intera città» dicono la capogruppo del Pdl Patrizia Paoletti insieme a Silvia Silvestri che si sta occupando del caso in

qualità di vicepresidente della prima commissione consiliare, presenti i colleghi consiglieri Massimo Balzi e Antonio Maffi. I fatti: la Fondazione Stella Maris, che fa riferimento alla diocesi di San Miniato, ha bisogno di una nuova sede: quella storica di Calambrone è nata mezzo secolo fa come colonia marina ma nel tempo è diventata centro d'eccellenza per la diagnosi, degenza e cura dei bambini. Avrebbe bisogno di radicali interventi di ristrutturazione (costo: almeno 15 milioni) e di spazi per il montaggio del nuovo macchinario per le risonanze magnetiche ad altissima risoluzione (in assoluto uno dei più evoluti strumenti oggi esistenti, in dotazione solo a pochi ospedali italiani).

«**MA A QUESTO** punto nel centrosinistra si è scatenato il finimondo» attacca il Pdl: «Basta vedere

quello che accade nella prima commissione — commenta Silvia Silvestri —: da dieci di giorni il Pd è letteralmente in fibrillazione e non si parla d'altro che di predisporre due varianti urbanistiche, la prima per cambiare la destinazione d'uso della Stella Maris in senso residenziale e l'altra per consentire una finalità sanitario-ospedaliera per una delle due future torri che dovranno essere costruite a Ospedaletto, dove parrebbe destinata proprio la struttura di Calambrone. Di più non sappiamo perché la maggioranza non svela gli obiettivi dell'operazione: pare che chi costruirà la torre per la Stella Maris potrebbe ricevere in permuta l'immobile sul litorale per farne appartamenti, negozi e uffici». «Ma si tratta di rumors perché tutto avviene nella confusione più totale, senza informazioni e in pieno disprezzo del confronto, con il rischio concreto di fare alla fine un immenso pasticcio: sia chiaro — precisa Patrizia Paoletti — che la Stella Maris ha tutto il diritto, se lo vuole, di andare a Ospedaletto e

occupare anche due o tre torri, ma non vogliamo che alla fine sia messa di fronte a scelte in qualche modo 'obbligate', senza alternative. Perché ad esempio, il Comune — vista l'importanza della Stella Maris —, non ha offerto all'istituto un terreno di sua proprietà intorno all'ospedale di Cisanello? Lì, dove sta crescendo il nuovo policlinico, è a nostro avviso la collocazione più idonea e naturale per una istituzione come la Stella Maris, che lavora a stretto contatto con le cliniche e i centri di specializzazione universitari».

In effetti in un primo momento era stato individuato, come possibile destinazione, un terreno in via Bargagna a Cisanello «ma di questa ipotesi in commissione non si è mai parlato» dice Silvia Silvestri che punta il dito su altri aspetti: «La città che sta crescendo tra Cisanello e Ospedaletto dovrebbe avanzare con criterio e non a casaccio: come

si può pensare di portare una struttura come la Stella Maris accanto a un'altra torre dove ci sono abitazioni e uffici?»: a nessuno verrebbe in mente di mettere Ortopedia o Chirurgia o una qualunque clinica tra i condomini....

E ANCORA: «Cosa verrà realizzato nello stabile di Calambrone? Si parla di oltre 200 appartamenti: ma se saranno così tanti, difficilmente si tratterà di case per famiglie. Forse saranno allora dei mini per vacanze, dunque seconde case e non il nuovo quartiere residenziale sbandierato dalla giunta. E che sarà della spiaggia oggi ad uso esclusivo degli ospiti della Stella Maris? Diventerà pertinenza di un lussuoso residence? Meglio fare chiarezza al più presto a 360 gradi e pensare bene alle scelte sul futuro della città, prima di commettere errori irreparabili» chiede il Pdl.

SCONTRO
Scintille sull'idea
di trasferire l'istituto
in una delle future
torri di Ospedaletto

LA POLEMICA
«No a permuta
riduttive in termini
di spazio e strutture
E la spiaggia?»



L'immobile

Nasce 50 anni fa come colonia marina fino ad assumere le caratteristiche di centro specializzato in diagnosi, degenza e cura dei bambini

PUNTO DI RIFERIMENTO
La Fondazione Stella Maris di Calambrone è punto di riferimento internazionale per la diagnosi e cura di molteplici disturbi dell'età infantile ed evolutiva. La Fondazione manifesta oggi la necessità di nuovi spazi e più vicini all'ospedale



Paoletti

«Il Comune deve trovare un proprio terreno vicino all'ospedale di Cisanello e offrirlo alla Stella Maris»



Silvestri

'All'improvviso in commissione è iniziata la discussione su come trasformare a uso sanitario una delle future torri di Ospedaletto: perchè?'

